

L'OPERA DEL PROFESSOR FRANCESCO FARACO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DI MARATEA



Il prof. Francesco Faraco, era nato il 4 ottobre 1984 a Maratea ove morì il 30 gennaio 1963.

Era primariamente libero professionista in Roma dove si laureò in scienze economiche e commerciali, successivamente, ritiratosi per motivi di attaccamento alla sua terra, insegnante di lingua e Letteratura francese nel liceo Ginnasio di Sapri.

Dotato di viva ed inquieta intelligenza, era uno studioso, un lettore appassionato ed instancabile, un uomo dotato di complessa cultura ed era sempre orientato col suo pensiero verso le alte concezioni del vivere umano.

Il prof. Faraco era, sicuramente, una delle personalità più in vista del

mondo della scuola e della cultura di cui si può andare, giustamente, orgogliosa la nostra Basilicata.

Fin da giovane si dedicò con passione e con purità di intenti al giornalismo e, migliaia di articoli furono da lui pubblicati su "il mattino" di Napoli e su altri quotidiani con un attività di quarant'anni.

Collaborava con alcuni periodici italiani e stranieri, scriveva apprezzati articoli su "Il Progresso Italo-americano" di San Francisco di California.

Nei suoi articoli e nella corrispondenza privata con uomini politici e di governo, con economisti, con imprenditori pubblici e privati, sono dibattute, con passione e nobiltà di intenti, le necessità di vita e di sviluppo socio-economico di Acquafredda, di Maratea e dell'intera Basilicata.

Era attento e profondo conoscitore della Nostra Terra e per essa si batteva sui giornali, nei pubblici consessi e dovunque c'era speranza di essere presi sul serio. Non chiedeva l'impossibile ma le sue proposte, erano il frutto di osservazioni sagaci, di riflessioni profonde, di lunghi studi e i suoi interventi erano sempre un documento di rara serietà.

Non c'era problema che egli non avesse studiato prima di affrontarlo e, per ognuno aveva materiale vistoso, immediato, completo: niente era affidato al caso ed all'improvvisazione.

Studio dei più quotati meridionalisti, primo fra tutto il Nitti (del quale era alunno prediletto), ne seguiva l'esempio nell'impegno quotidiano di battersi senza riposo per questa terra contro la quale congiuravano sempre contingenze negative.

Ma egli aveva la fede che non conosce ostacoli e insisteva ed indicava la strada più opportuna per addivenire ad una soluzione conveniente; sollecitava autorità, amici, colleghi, conoscenti e, quando riusciva a spuntarla, si preparava con rinnovata energia ad altri problemi per i quali stimava opportuni interessamenti ed impegni.

Il merito più grande del professor Francesco Faraco è stato quello di aver sostenuto per molti anni una battaglia coraggiosa e difficile in difesa di un nobile e grande ideale: la redenzione morale, sociale e civile della nostra Terra, di quest'angolo di Lucania tra il mare e i monti che prende il nome di Golfo di Policastro che non è soltanto la più bella località della Basilicata, ma è diventato un centro turistico di importanza nazionale.

Tale ambito traguardo è stato raggiunto anche grazie all'opera del professor Faraco. Infatti, se oggi nel comune di Maratea, dopo secoli di abbandono e di politica assenteistica, qualche cosa è mutata e molte opere sono state realizzate ed altre sono in gestazione, una parte del merito, va, onestamente, attribuita al professor Francesco Faraco soprattutto per quanto egli aveva previsto ed indicato nel campo turistico. Ne sono prova i suoi scritti e i suoi articoli sull'argomento e, tutto ciò quando ancora il comune di Maratea e con esso l'intero Golfo di Policastro erano soltanto una espressione geografica.

Quante idee valide! Quanta lungimiranza nelle sue parole!

Un ammiratore